

Con email del 24/03/2013 il Sig. Lorenzo Piangatelli scrive al rappresentante legale USB Massimo Betti, al sottoscritto Renato Sciortino e a tutti i membri del Coordinamento USB MIT assumendo in maniera originale il “ruolo” di interlocutore unico, qualificandosi impropriamente Coordinatore Nazionale U.S.B.

Nel ruolo di membro del Consiglio Nazionale di PI, del Coordinamento Nazionale di PI (cosa che sfugge all’attenzione del Sig. Piangatelli) e del Coordinamento MIT desidero evidenziare dei passaggi della email indirizzata anche a me, sui quali esprimo molte perplessità, non condividendone molti dei contenuti.

Dico subito che la rettifica sulla formalizzazione dell’esecutivo, sicuramente è giusta in quanto non è stata mai ufficialmente definita la sua costituzione.

Tuttavia la creazione di questo strumento di lavoro (che, guarda caso, coincide con una buona parte della delegazione trattante) ha permesso, negli anni, di confrontarci rapidamente in merito a questioni alle quali urgeva dare risposte e consentiva un immediato intervento e confronto nell’ambito sindacale ferma restando, comunque, l’informativa per le vie brevi a tutti membri del Coordinamento MIT. Lo abbiamo ritenuto tutti, nessuno escluso, pur con tutti i suoi limiti, un validissimo strumento e con il quale abbiamo spesso operato pur riconoscendone la sola funzione, ripeto, di strumento di lavoro di “emergenza”.

Esclusivamente in questo senso andava intesa l’indicazione da me inviata della composizione di un organismo interno al Coordinamento MIT e non per stravolgere o definire fini reconditi di una struttura lavorativa per una diversa linea sindacale, terza rispetto al Coordinamento. Comprendo tuttavia che la questione poteva generare equivoci all’esterno ma era molto chiara all’interno del Coordinamento MIT.

Non posso neanche condividere frasi che alludono ad una ipotetica “deriva identitaria” dell’affiliata struttura Cobas la quale, sempre per quanto scrive il Coordinatore Piangatelli, potrebbe “tranquillamente” non riconoscere gli organi statutari e quindi operare in barba a quelli.

E’ evidente qualche grave lacuna nelle conoscenze e nella prassi di Piangatelli poiché è nota a tutta la struttura (Federazione e Coordinamento MIT) la lealtà di questi compagni che hanno intrapreso un percorso convinto avviando, per primi loro, i contatti con RdB e poi confluendo in USB, adeguando sempre lealmente e coerentemente la loro azione agli indirizzi della federazione e non ponendo mai distinguo o problemi “identitari” come qualcuno, nascondendosi dietro un dito, sta cercando di fare.

Mi sembra, infatti, che, lunghi dall’affrontare le vere questioni (funzionamento delle strutture periferiche, ruolo di un costituendo organismo dei ministeri, dibattito democratico interno, ecc...vero nucleo delle ultime discussioni) si stia guardando la pagliuzza e non la pesante e ponderosa trave.

L'invito "...*al fine di fugare ogni lecito dubbio...*" all'iscrizione all'USB di tutti i componenti non iscritti del Coordinamento MIT, può essere definita quantomeno originale e manifesta chiaramente non una preoccupazione organizzativa (nessuno della struttura Cobas deve dimostrare nulla e meno che mai a Lorenzo Piangatelli visto che loro per primi posero il problema insieme a Giuliano Greggi) ma addirittura una malcelata diffidenza nei confronti di compagni con i quali ha lavorato fino a pochi mesi fa: cos'è cambiato?

Sfugge alla mente del Coordinatore MIT (infrastrutture) che su questa problematica ci sono stati, come detto, confronti e discussioni con documentazioni ancora presenti che da anni hanno riguardato il problema dell'affiliazione e non si comprende come mai questo sollecito venga fatto dal Sig. Piangatelli in questa fase.

La fortuna ha voluto che il Sig. Piangatelli si sia reso conto del problema e abbia trovato, finalmente, la soluzione. Sono lieto.

L'ultima, e forse la più importante osservazione, riguarda il fatto che il Sig. Piangatelli esprima opzioni e linee interne al Coordinamento MIT (sulle quali si sta preparando un documento sottoposto all'attenzione di tutti i componenti prima di essere inviato: lo condividerà chi vorrà, ovviamente) senza essersi confrontato o aver condiviso quanto scritto nella mail inviata. Il confronto è prassi consolidata da anni e, guarda caso, oggi viene abbandonata pur di far emergere una posizione poi risultata minoritaria, come dirò in fondo alla presente.

Inutile sottolineare la presenza di un altro Coordinatore, il Sig. Pasquale Aiello (che, forse, almeno in questo caso, sarebbe stato il caso di interpellare) se non, "*addirittura*", quella di un intero Coordinamento, che non facevano mancare gli interlocutori con cui condividere un "pensiero".

Infine, firmando l'email quale Coordinatore Nazionale USB MIT, il Sig. Piangatelli si è rivestito, come detto all'inizio, di un'unicità della quale ignoro la democratica provenienza ma della quale, purtroppo, comincio a comprendere l'utilità.

Ma la correttezza non è parte totalmente patrimonio di alcuni elementi.

Concludo comunicando che il Coordinamento MIT ha espresso una linea circa le problematiche di questa fase, una decisione, si precisa, presa a maggioranza e che non concorda sul percorso congressuale in assenza di verifiche democratiche sulle proposte dei tre ministeri. Tuttavia, per sgombrare il campo a qualsiasi equivoco (o scandalizzata "sconvenienza"), questa maggioranza non ha mai voluto intendere la propria tesi come un'imposizione su nessun componente dell'organismo sindacale interno del Ministero, lasciando liberi gli iscritti ed i delegati di operare secondo i propri convincimenti.

Renato Sciortino

Membro del Coordinamento Nazionale USB PI e del Consiglio Nazionale USB PI